

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e
in tutto il Regno lire 16
Pergli Stati esteri ag-
giungere le maggiori an-
te postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
" arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni presso
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non
cevano, né si restituiscou-
no manoscritte.

SI PRENDA UNA RISOLUZIONE ENERGICA

Tutta la stampa ed anche il pubblico esprimono in questi giorni la medesima opinione: Si prenda una risoluzione decisiva comunque sia; o si dia con forze adeguate una buona lezione all'Abissinia, o si faccia fagotto e si ritorni in Europa; nessuno non vuole più saperne di palliativi e mezzi termini.

Noi per le ragioni, già molte volte esposte, siamo per una azione energica contro l'Abissinia.

Sarebbe oramai tempo che il Ministero seguisse francamente una delle due vie indicate dalla voce pubblica, senza i soliti se e ma, senza reticenze, senza dannosi indugi.

Le sabbie eritree hanno già costato parecchi milioni all'erario italiano; ma se dopo Dogali la spedizione San Marzano fosse proceduta con energia, si sarebbe forse speso di meno e la lezione agli abissini ci avrebbe risparmiati parecchi grattacapi.

Invece a pizzico magnifico le spese per l'Eritrea sono sempre aumentate, e le feroci economie imposte ai nostri generali hanno sempre impedito di approfittare delle vittorie.

Ora dunque bisogna finire con questo sistema che ci ha dato tristi risultati, e prendere una decisione definitiva.

Sabato verranno discusse alla Camera le interpellanze sull'Africa, le quali, ci paiono veramente fuori di luogo e inopportune.

Tutti, compreso il Governo, devono essere persuasi che finora si è seguita una falsa politica riguardo all'Eritrea, e perciò si deve cambiar sistema.

Non occorrono recriminazioni sul passato, basta che si ponga pronto riparo all'attuale confusione e che si prendano energiche misure per evitare brusche sorprese per l'avvenire.

Se la Camera decidesse di abbandonare l'Eritrea, qualunque considerazione diverrebbe inutile; ma siccome la Camera, siamo certi, non prenderà tale decisione, essa deve concedere al Governo tutti i mezzi necessari affinché cessi l'incertezza della nostra situazione in Africa.

La politica coloniale, specialmente nei suoi primordi è piena di pericoli, ma un Governo saggio e forte deve prima possibilmente evitarli e poi affrontarli con fermezza.

Ora è passato il tempo delle chiacchiere, fatti ci vogliono. *Fert*

L'ottima *Gazzetta del Popolo* scrive queste giustissime osservazioni:
« All'annuncio del disastro di Dogali

l'Italia ebbe un istante di turbamento che fece dubitare i suoi amici all'estero della sua forza di carattere dinanzi a un minimo infortunio.

Fortunatamente quel momento di debolezza durò poco, e Dogali fu accettato come una di quelle disgraziate sorprese che sono inevitabili nelle guerre coloniali, come vediamo presentemente a Cuba. Per l'onore del nostro paese ciò fu bene.

Per ora le informazioni sono ancora così incomplete, che tranne l'annuncio d'un combattimento e d'un insuccesso, nulla sappiamo di preciso; ad ogni modo non è al momento in cui i nostri soldati han bisogno d'essere incoraggiati, che renderemo a Menelik il servizio di destare inquietudini nelle loro file.

Se l'Italia è degna di figurare tra le grandi potenze, ne darà prova colla sua fermezza nella presente circostanza.

Oggi non trattasi nè di politica coloniale, che avversiamo, nè di espansioni africane. Oggi trattasi dell'onore delle armi italiane, che abbiamo dovere di tener alto a qualsiasi costo. »

Il comm. Solimbergo a Montreal

Il suo discorso
nel giorno natalizio della Regina

A Montreal, la sera del 20 novembre è stata data una splendida festa per celebrare il genetliaco della Regina Margherita e in onore del comm. Giuseppe Solimbergo — già deputato al Parlamento Nazionale durante cinque legislature — console generale del Re d'Italia al Canada, di cui giornali e corrispondenze constatarono, ammirati, il magnifico successo.

Ecco il discorso, bellissimo, che riportiamo del *Progresso italo-americano*:

Italiani, compatrioti,

Quando, sono due mesi appena, mi fu dato il primo caro e cordiale saluto dalla Società italiana di Mutuo Soccorso — che è il cuore vivo e palpitante della Colonia — io mi auguravo, facendo un caldo appello alla pacificazione degli animi, alla concordia e all'unione di quanti sono cittadini italiani nel Canada, che mi potesse presto essere da voi data la dimostrazione e la prova di questo lieto avvenimento; non spettacolo passeggero e vano, ma fatto serio, durevole, fecondo. Voi, questo mio appello lo avete inteso, e, più presto che non speravo, teneste l'invito. Ve ne ringrazio.

E, per questa dimostrazione e prova di fraternità e di solidarietà nazionale, profitte di questo giorno bene augurioso, in cui la Patria festeggia l'anniversario della nascita della sua Regina — la Donna in cui pare quasi incarnarsi il sentimento gentile della Patria: la Donna, cinta da ogni grazia, cui, con la tradizionale gentilezza del sangue latino, fanno bel serto alla fronte regale le più rare virtù e le più eletti doti, che possano ornare una famiglia; inique esempio alle spose e alle madri! E voi foste bene avvisati nel pren-

dare come ad auspicio della vostra festa veramente umana e civile — di questo morale amplesso di tutti i cittadini della Colonia — il nome augusto di Margherita di Savoia e il giorno della sua domestica festa. Il duplice avvenimento, che onorate e che vi onora, risponde a un duplice sentimento gentile; e questa è caparra che il vostro patto darà.

Io, per mia parte, nel mentre sono fiero di unirmi a voi in questo sentimento comune, e vi ringrazio delle cordiali accoglienze che mi fate, vi rendo grazie altresì d'avermi chiamato a prendere atto ufficialmente di questo fatto intimo della Colonia: d'avermi dato modo di avvicinare e conoscere in gran numero i nostri emigrati in questo vasto e industrioso paese che spinge il capo canuto fin nelle regioni artiche; di avermi dato modo, infine, di rivolgervi una schietta parola.

Vi ho detto che i due paesi, l'Italia e il Canada, ancora si conoscono poco, e che è dovere nostro, di tutti, e ufficio mio particolare, cui darò la parte migliore di me, quello di contribuire a che possano meglio e più utilmente conoscersi.

Che dal nostro Governo, come dai Governi degli altri grandi Stati, si sia riconosciuto e si sia inteso di attribuire la giusta importanza che questo paese effettivamente merita ed ha, vi è prova il fatto, che denota deferenza verso il Dominio non meno che verso la numerosa Colonia, di aver esso voluto elevare a più alto grado effettivo la Rappresentanza politica dell'Italia nel Canada.

Auguriamoci che anche da quest'altra riva dell'Atlantico, si sappia meglio della vita e delle opere dell'Italia odierna — specialmente dalla stampa, di cui è conosciuta la grande influenza nel mondo ma la quale troppo volte nota il male e tace il bene, e un giorno fa circolare la vieta odiosa diceria della nostra miseria, e magari, per salvarsi da questa, della rinuncia di Roma — quella Roma che, per forza di una volontà comune e d'una coscienza collettiva, sarà dell'Italia fino a che resti vivo un solo italiano per difenderla; e un altro giorno inventa e raffigura fantastiche scene scandalose del nostro Parlamento, il quale — ve lo posso dire io che vi ho vissuto dentro quindici anni — per correttezza e serietà, non ha niente da invidiare a qualsiasi Camera di libero e ben ordinato paese. Dicerie che fanno ridere chi sa, ma che vengono assorbite e credute, con nostro danno, dai molti che non sanno. E lo so bene! Questa povera Italia, invidiata e per ciò combattuta, sempre insidiata, ha davvero, per certuni, una grave colpa: quella d'essersi costituita a unità e a dignità di Nazione e di Regno; colpa che non può essere perdonata, e lo si comprende, da tutti i pretendenti e loro adepti, che sopra di essa hanno perduto irrimediabilmente dominio e ingeneranza.

Da lontano — vi parrà strano ma è così — si vede meglio e si sente di più. Si vede meglio, più serenamente, e dal

ricevere l'estremo anelito, esclamò tra singulti e lagrime:

— Sì, sì, lo giuro; è mia figlia, sarà più che mia figlia, lo giuro, lo giuro! La marchesa aveva udito, poiché l'ultima contrazione della bocca aveva fuggito un mesto sorriso di riconoscenza sulle labbra ormai rese immobili dalla morte!

Che parla di tutore

Andrea, saputo come la bimba fosse salva, sacrandosi contro l'abilità del maledetto dottore, tornò a Baden per confidare.

Dopo un lungo conciliabolo, Bernardo decise di partire. Arrivando a Milano seppe, dal notaio, essere lui chiamato quale tutore della piccola cugina. Figurarsi la grossa meraviglia del nostro bravo comico, indignato, all'indire la narrazione, della brutta fine toccata a sua cugina; narrazione fatta dalla desolata signora Teresa con un discorrere troppo vivo ed affannato.

Qui non c'era nemmeno a dubitare che il dolore di Bernardo fosse una cabala. Dopo tutto egli s'era incomodato di venire, sino dalla lontana Baden, per quel naturale interessamento che dovevagli ispirare la luttuosa congiuntura,

confronto delle cose che si vedono, si apprende — a questo veramente c'incucora! — che non siamo per nulla inferiori a nessun altro; si sente di più, e questa sensibilità maggiore — che è amor di Patria acuito dalla lontananza — si esprime efficacemente nel bene che si può fare ai propri connazionali, compagni di sorte, ugualmente lontani della Patria. Questo sentimento è la ragione stessa della unione stretta fraterna, che deve vincolare ciascuno di noi e noi tutti. Il comune dolore del volontario esilio viene a cementare questa concordia degli animi e delle volontà. Niente, qui ci divide o può dividerci: nè partiti, nè opinioni politiche o religiose, nè tendenze. Come in Italia, così deve essere nella colonia.

Come in Italia dove la più assoluta libertà di coscienza, di culto, di pensiero, è riconosciuta e osservata; dove non vi ha nessuna distinzione, nè giuridica nè di costume, nei rapporti sociali, tra cattolici, protestanti, liberi pensatori, ebrei od indifferenti; dove si considerano e sono tutti egualmente cittadini italiani, niente altro che cittadini italiani, dinanzi alle istituzioni, dinanzi alle leggi, nella ordinaria convivenza. Stato laico, veramente ed esemplarmente — ed è nostro vanto! civile e liberale.

Nella, dunque, ci deve o ci può dividere; tutto tende, invece, ad unirci e chi mette male è un tristo.

Uniti, concordi, conterete di più e vi farete valere di più; sarà un vantaggio materiale, oltretutto un bene morale. Varrà a darvi una impronta nazionale che vi renderà rispettati stimabili, al cospetto delle altre razze, delle altre nazionalità, che vi danno in questo paese, il più elocuto esempio di sapersi affermare nel nome della Patria d'origine.

La unione vuol dire forza ed aiuto reciproco. E avendo accennato dapprincipio alla Società di Mutuo Soccorso, come al cuore vivo e pulsante della Colonia, vi dirò che in essa — quale Società che guarda alla beneficenza — si sente più intensa la fraternità e la solidarietà nazionale; perchè ad essa fanno capo tutti i dolori e tutte le miserie, che difficilmente senza di essa potrebbero trovare conforto e riparo, e cui essa, nel limite delle proprie forze e col generoso concorso di quelli che più possono, provvede se non a sanare almeno a rendere il carico più sopportabile. Per ciò v'invito caldamente e vi esorto a crescere il numero e l'energia di queste forze, fondendo le novelle con le antiche; raccogliendole magari nel fascio di una grande Società, che potrebbe inaugurarsi nel nome dell'italiano *Giovanni Caboto*, il quale, prima di ogni altro, indovinava e visitava queste terre. Vi ho messa dinanzi l'idea; sta in voi, tutti quanti, di farla fruttificare.

E' questo uno dei modi e forse il più efficace, per i lontani della Patria, di affermare praticamente, insieme con la nobiltà d'un sentimento umano e fraterno, veramente cristiano, il proprio patriottismo: che non deve essere nome

mentr'egli trovavasi staccato dalla patria da ben tre lunghi anni. E qui per coonestare i benevoli propri sentimenti di lui conveniva tradurli in fatti; quindi mise in moto la polizia... Offerse premio a chi avesse dato indizio sul briccone che aveva osato introdursi, di straforo, nel domicilio della marchesa. Di sicuro un individuo assai cognito della casa. E faceva destramente cadere il sospetto sopra quel Pasquale da lui non conosciuto, ma che sapeva inseparabile compagno di Paolo, nelle sue escursioni rivoluzionarie. Destreggiandosi, in tal guisa, intendeva Bernardo di far convergere l'altrui attenzione sopra l'ex milite imperiale regio.

Quel Pasquale, per sua disgrazia, forse, dava buono in mano senza saperlo; in quanto che lui era stato ricordato, nel testamento del marchese, per una pensione annua di lire 1500, da convertirsi in un capitale di L. 30.000 in caso di eventuale morte de' due coniugi. Preparato il terreno dei sospetti, Bernardo venne alla confidenza cogli intimi di casa; come a dire la signora Teresa, il dottore e il sacerdote Bertini, curato del villaggio.

— Prima di tutto, — ribatteva la non persuasa signora Teresa — conver-

vano, ma spirito operoso e fattivo. Vi ispiri a ciò, come a ogni nobile iniziativa e a ogni degno ardimento, quel vivo senso che vi penetra e accende l'anima, sempre che voi vediate balenare i colori della nostra bandiera — immagine della Patria, che domina sulle generazioni succedentesi, legandole tutte in una grandiosa storia comune; che, nella vivente unità della Patria e del simbolo, vi evoca agli occhi della mente tanti secoli di glorie e di dolori, falangi di soldati, figure luminose di pensatori e di martiri che la divinarono e la fecero.

Spetta alle nuove generazioni di farla grande, forte, degna della sua storia; e a noi tutti di tenerne alto il decoro, dovunque. Siate italiani e mantenetevi tenacemente italiani. Da questo onore, da questo orgoglio, di una storia e di tanti dolori comuni, scaturisce, per voi emigrati lontani — un doppio ordine di doveri, verso la madrepatria, tenendone alto a puro l'onore, coll'onesto lavoro, con l'obbedienza e l'osservanza delle sacre leggi della Patria; verso il paese dove vivete, perchè l'ospitalità, se concede preziosi diritti, impone altresì dei doveri: il rispetto alle leggi, agli ordinamenti, agli usi e costumi delle genti che vi ospitano. E a questo proposito, lasciate che rivolga una calda parola di lode e di ringraziamento a quei generosi uomini, che, pur non essendo italiani, manifestarono mai sempre una efficace simpatia verso l'Italia nostra, soccorrendo, col consiglio e con l'opera e con ogni altro aiuto, la Colonia; contribuendo, con larghezza di animo e di esperienza, a giovare gli interessi dei due paesi.

Noi, qui, ci troviamo in terra amica e tra amici: nel Dominio di una grande Potenza, la onnipotente Inghilterra, stretta all'Italia — per usare l'espressione adoperata in una recente occasione dal Comandante della nave inglese da guerra « The Thames » — da un legame intimo fino alle ossa. Al fraterno banchetto dato, nelle memorie lagune della mia Venezia, dall'ammiraglio di quella nave, il 23 dello scorso mese, alle autorità politiche e civili italiane, un nostro Ministro avvertiva, incurando i giovani, alle utili e degne intraprese lontane. « Dove vanno i nostri figli e le nostre merci, non tarderà ad andarvi rispettata, sulle navi pacifiche la nostra bandiera. » Qua pare, in questo grande, nobile paese del Canada, cui attende un sicuro avvenire, sono venuti e vivono e lavorano, in gran numero, figli d'Italia; e che le nostre merci, con vantaggio reciproco dei due paesi, possano trovare, qui, in un tempo vicino, un più profuso scambio, è bene a questo scopo diretta l'opera nostra e, per quanto mi sarà consentito meglio efficace, l'opera mia. Date queste due premesse, la terza, la bandiera portata dalle nostre navi mercantili, verrà immancabilmente.

Ei è con questo augurio, avvalorato dalla ispirata parola di un ministro, che mando un saluto cordiale a questa bella città di Montreal, metropoli del Canada, che ci accoglie, ospite signorile. E men-

rebbe appurare se Pasquale sia vivo o morto. Nemmeno suo padre, il cochiere del marchese, nè sa nulla.

— Come che sia, mi do' attorno; scrivo subito alle autorità pontificie. — aggiunge don Bernardo.

Scrisse infatti, mostrò la lettera, le risposte, ecc. ecc. Però non si diede la briga di far vedere un'altra epistola di lui, breve, breve, indirizzata a comprare Andrea. Al socio, in briconeria, veniva ingiunto di darsi attorno per mettere l'anghia addosso a Pasquale. Premeva di tenerlo all'ombra perchè non fiattasse.

Il neo tutore della bimba, vergò questa lettera coll'aria di comando che suole arrogarsi il superiore di fronte all'inferiore, ed eccome la cagione. Bernardo, giocatore indebitato sino agli occhi, dovette persuadersi non essere prudente mettere in vendita la villa sul lago Maggiore redatta dal cugino. Quindi stabilì, finalmente, di far buon viso alle esibizioni di Andrea, ed accettò l'onorevole incarico di spia segreta in guanti gialli. La nuova carica di tutore, dell'unico rampollo di cotanti milioni, meritava speciali considerazioni, imponeva seri riguardi.

(Continua)

28 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

di
JAC

(Riproduzione proibita)

La canaglia trionfa per metà

L'infernale progetto della spia austriaca ebbe il suo effetto. Malgrado la più oculata sorveglianza della signora Teresa, donna Giulia si trovò in possesso del foglio insanguinato. Alla lettura della fatale missiva, donna Giulia fu improvvisamente assalita da violenta sincope: — proprio quasi alla vigilia di diventare madre. Perduta ogni speranza di salvare la genitrice, fu sottoposta ad un'operazione chirurgica per tentare di ricuperare la creatura.

Il chirurgo, chiamato in fretta, era un distinto giovane strettissimo col defunto marchese. Alla vista di quella povera donna già sciferente, ridotta a quel misero stato, per un inesplicabile sciagurato accidente, il dottore non seppe interamente dominare la forte emozione; e benchè l'operatore nulla lasciasse a

tre vi esprimo i miei più caldi voti per la crescente prosperità della Colonia, v'invito quanti siete cittadini italiani a unire in un voto comune, rispettoso e affettuoso, bene augurando alle sorti delle due Potenze amiche, i nomi delle due Regine:

Della graziosa regina Vittoria, della quale i lunghi anni di Regno celebreranno mai sempre, storicamente, la veggente saggezza.

Della gentile nostra Regina, Margherita di Savoia, della quale si celebra oggi il dì natalizio, il giorno in cui si schiuse al bel sole d'Italia questo fiore di ogni grazia e di ogni virtù tra le donne, quasi per ingenuità, risorto rude dalle superbe rivoluzioni, il nostro giovane Regno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 dicembre
Camera dei Deputati
Pres. Villa

Sul processo verbale si discute, considerando Cavallotti aver comunicazione delle notizie relative ai fatti d'Africa.

Sonnino a nome del Governo, assicura che non pervennero ulteriori no-

tizie oltre quelle comunicate già. La Camera è un po' incredula cosicché anche successivamente si riprende a parlarne in seguito a interrogazione del nostro concittadino deputato Attilio Luzzatto.

Anche il ministro della guerra confermò non essere pervenute notizie ulteriori dall'Africa.

Garlanda e Borsarelli desiderano il governo venga in aiuto dei veterani delle patrie battaglie che versano nelle più gravi strettezze.

Sonnino promette si solleciterà la liquidazione delle pensioni agli aventi diritto.

Dopo varie interrogazioni di non molta importanza fra cui una di Attilio Luzzatto sulle risultanze di un processo contro il capitano Morfeo a Torino, si viene alla discussione sulle riforme militari e parlano gli onorevoli Saporito, Zanardelli, Valle Angelo, Fazi, Carenzi Imbriani, Bacelli, Sani, Toracca, Marazzi, Piccardi, Cavallotti ed altri, alla maggior parte dei quali rispondono gli onorevoli Di Lenna relatore e Mosconi ministro della guerra. Si vota di passare alla discussione degli articoli. Alle 7 la seduta è tolta.

foscare in breve ora. Gli informatori aggiungono che soltanto i morti raccolti subito fra gli sciocci ascendevano a seicento. Fra essi sarebbe Ras Mikael. Ras Alula sarebbe ferito gravemente e leggermente Ras Mangascia. Fino alle ultime informazioni nel piano di Macallè non si scorgeva che qualche cavaliere Galla. La colonia è calma. Gli ufficiali in congedo chiedono di venire richiamati.

La spedizione

Il generale Baldissera

Roma, 11. Una grande spedizione è stata decisa; ne assumerebbe il comando il tenente generale Baldissera, p. u. anziano di Baratieri.

Si sarebbe telegrafato a Baratieri nel senso che non si esponga, senza aver calcolato tutto con la massima imprudenza. Da tutte le provincie comincio la partenza dei soldati per Napoli.

Ciò che dice il generale

Cinquanta milioni di spese

Roma, 11. Baldissera, interrogato oggi, avrebbe detto, secondo l'Italia Militare, che si dovrebbe inviare una spedizione come quella di San Marzano.

Secondo altre informazioni avrebbe parlato solo di diecimila uomini bene agguerriti.

Ritiene che la posizione di Adigrat sia sostenibile, purché Baratieri non tenti un attacco che potrebbe riuscire, ma anche farsi perdere la colonia.

Con diecimila uomini ritiene che si possa condurre a fondo l'impresa.

Ritiene un errore non aver dato al generale Arimondi quattro o cinquemila uomini. La campagna in fondo costerebbe una cinquantina di milioni.

Si dice che Saracco e Sonnino non vorrebbero una spedizione superiore ai tremila uomini.

Le nostre perdite

Gli ufficiali e sottufficiali morti

Roma 11. L'Opinione dice che all'Amba Alagi il maggiore Toselli comandava 2450 uomini. Credendosi quindi avvenute notevoli defezioni.

I morti sarebbero circa un migliaio.

Roma, 11. Ecco i nomi degli ufficiali e sottufficiali che si credono perduti nel fatto dell'Amba Alagi:

Il maggiore Toselli, i capitani Canovetti, Issel, Persico, Angherà comandante la prima batteria da montagna e Ricci, i tenenti Barale, Ribera, Fantoni, Massina, Cardillo, Manfredini, Malasani, Scala, Mazzei, Tiretta, Volpicelli, Jacopetti ed il sottotenente Molinari, già furiere maggiore, promosso per merito di guerra.

I furieri Rogoni, Franze, Biasi e Battistoni; i sergenti Neri, Voggetti Bertola; i caporali Vellutini Luigi e Bertola.

(*) Il Battistoni è probabilmente anche il Bertola, sono friulani. Vedi cronaca. (N. d. R.)

Adua non fu sgomberata

Roma 11. Al ministero della guerra smentiscono assolutamente che sia stata sgomberata Adua. Assiurano che vi si trova invece un forte presidio.

Il generale Baratieri dispone in Adigrat di 12 cannoni e di ottomila uomini. Gli altri tremila sono sparsi nei presidi dei luoghi fortificati.

Mercatelli è salvo

La Tribuna ha ricevuto otto telegrammi privati di Mercatelli da Adigrat. Cade così la voce corsa che il detto corrispondente fosse perito nel combattimento di Amba Alagi.

ULTIME NOTIZIE

Il nostro corrispondente da Roma ci ha stanotte telegrafato per espresso, quanto segue relativamente ai fatti d'Africa:

Roma 11, ore 23,30

Il Governo pare nascondere notizie allarmantissime su ciò che succede nella nostra Colonia Eritrea.

Il Re Menelik avanzerebbe con 60 mila uomini contro il generale Baratieri che non dispone di forze superiori a 12 mila uomini.

Baratieri prenderebbe la difensiva ad Adigrat concentrando ivi tutto il suo esercito.

Gli sciocci sembrano risolti ad attaccare; sono però poco provvisti di viveri.

Il Fa'fulla e la Tribuna resano soltanto le notizie della Stefani sulla battaglia di Amba-Alagi.

La città è impressionata.

Non pubblicammo stamane questo telegramma in supplemento, per non impressionare troppo il pubblico nostro, in attesa anche di altre più precise notizie dai giornali di Venezia.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

CRONACA PROVINCIALE

DA PAULARO

Incedi nel boschi

Ci scrivono in data 10:
Domenica sera si sviluppò un gran fuoco vicino la frazione di Dierico, nella località detta la Cianaipade.

Le fiamme avrebbero preso dimensioni spaventevoli se i frazionisti non fossero saliti sulla montagna ed a furia di terra non le avessero domate. Il bosco è di proprietà del Comune di Paularo, il danno non è ancora assicurato, però non deve essere tanto lieve.

Nel pomeriggio di oggi si sviluppò un altro fuoco sul monte Cucco, proprio nella località di Barbacet. Mentre scrivo il fuoco continua ancora. Anche questa località è di proprietà del Comune di Paularo.

DA TARCENTO

I drammi del contrabbando

Ci scrivono:
Nel comune di Prosernigo venne rinvenuto il cadavere di un uomo finora sconosciuto, con un grosso carico di contrabbando, sappiamo pure che sopra luogo si rese il nostro pretore per le relative investigazioni. Vi manderò ulteriori notizie.

DALLA VALLE DI S. PIETRO

Truffe e arresto

Ci scrivono in data 10:

Successe stamane un fatto alla posta di Paluzza che merita proprio d'essere ricordato negli annali della cronaca. Il fatto di cui intendo parlare, si è l'incarceramento del portatore di Ligosullo perché trovato reo di diversi furti, effettuato mediante l'illecita sottrazione di lettere raccomandate sotto l'usbergo dell'altrui serigno.

Ecco, pertanto dettagliati particolari:

Durante la stagione estiva, nella quale parecchi di Ligosullo si trovavano all'estero a lavorare, mandavano spesso, come accade, alle proprie mogli qualche po' di pecunia, frutto dei loro sudori e dei loro risparmi. Ora il suesposto portatore, all'atto di ricevere dall'ufficio postale di Paluzza la merce che doveva essere portata ai singoli proprietari, faceva una piccola esame di coscienza e, quando gli capitava sotto l'occhio una envelope carica di francobolli esteri, raccomandata, si s'intende, faceva il tiro birbone; cioè se l'intasava liberamente, facendosi sul libretto o facendosi firmare il nome di colui o di colei che nulla riceveva. Oh il mondo bircone!

La cosa passò liscia per un certo lasso di tempo... voglio dire fino a questi giorni, nei quali, arrivando dall'estero i singoli mariti, ed avendo chiesto alle dolci metà l'uso e il consumo dei soldi ad esse spediti, seppero con sommo stupore che nulla avevano ricevuto e che esse mogli si meravigliavano della loro meraviglia.

Facile comprendere quali siano stati gli strani effetti prodotti sull'animo dei traditi mariti, a tale risposta.

Essi, dapprima, credettero un errore dell'ufficio postale di Paluzza dove, senza por termine di mezzo, ieri si recarono a chiedere all'ufficiale, signor Mattia Brunetti, chiarimenti in proposito. Questi, che ben conosceva e conosceva quanto sia la regolarità del suo ufficio e non attribuendo il fatto che ad irregolarità personale, chiamò tosto il postino di Ligosullo e, avuto seco lui un breve colloquio, nel quale apparì lampante il reato del preesposto procaccia, questi venne tosto affilato alle fraterne braccia della benemerita arma dei R. Carabinieri che lo condussero in Domo Petri di Paluzza a vedere il sole e... la luna a suonchi!

Se l'abile truffatore venne così sollecitamente trovato e dato in mano alla forza, ciò è per merito del sig. ufficiale della Posta, sig. Mattia Brunetti, il quale conoscendo la regolarità perfetta del suo ufficio e dei suoi dipendenti, conobbe subito, nella truffa testè eseguita, il postino azidotto.

Venerdì prossimo a Piano d'Arta ci sarà la gran sagra di S. Lucia; in conseguenza di ciò gran mercato!

Ai compratori e rivenditori buoni affari!

Il corrisp. della Valle di S. Pietro

DA CLAUZETTO

Incendio

Nella stalla di certo Zanier Giovanni scoppiò un incendio che la distrusse completamente malgrado il pronto accorrere della gente.

Il bestiame fu salvato, non si hanno a lamentare disgrazie di persone.

Il danno ammonta L. 410 ed il Zanier non è assicurato.

DA PRATA DI PORDENONE

Furto

Venne denunciato certo Bertolletti Antonio perché dal campo aperto di Da Pauli Gio. Maria asportò legna per il valore di L. 25.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 12 Ore 8 Termometro 4.4
Stato aperto notte 1.9 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento N Pressione: crescente
Urti: bello
Temperatura: Massima 9.2 Minima +1.3
Media 4.43 Aquis caduta mm.
Altri fenomeni:
SOLE LUNA
Lava ore Europa Centr. 7.40 Lava ore 3.19
Passa al meridiano 12.04.4 Tramonta 13.27
Tramonta 7.23 Rita giorni 25.

Un friulano morto ad Amba Alagi

Friulano può dirsi il furiere Battistoni Antonio, caduto nel combattimento di Amba Alagi.

Figlio di Giacomo e di Bisetti Augusta, nacque a Codegà di Conegliano in Provincia di Treviso; ma fin da bambino si fece per dimora friulano abitando con la famiglia a Rive d'Arcano distretto di S. Daniele.

Arruolatosi volontario al Distretto militare di Udine il 28 aprile 1885 assunse il servizio in Africa il giorno 30 settembre 1888.

Era furiere nel I. regg. fanteria indigeni.

Il Battistoni deve essere stato un giovane molto amante dello studio e del nostro Friuli. Ne fanno fede i suoi autografi provenienti dalla Colonia e visibili presso la libreria Gambi-rasi, tutti richiedenti testi di letteratura friulana.

La famiglia Battistoni venne in Friuli nel 1878 per i lavori del Ledra; ora abita a Giavons; il defunto aveva tre sorelle.

Questa mane lo zio del Battistoni abitante a Giavons venne ufficialmente informato della morte del nipote.

Credesi il sergente Bertola altro dei caduti di Amba Alagi sia di Sacile.

La partenza dei soldati per l'Africa

Ieri alle ore 17.45 circa sono partiti per l'Africa i 37 soldati del 26° Fant. fra i quali 7 caporali.

Essi mossero dal Castello non musica e fanfara in testa, preceduti dal generale, dal colonnello del 26°, da altre rappresentanze di varie armi e da tutti gli ufficiali e soldati del reggimento.

I 37 soldati erano disarmati; riceveranno le armi e il vestiario per le truppe d'Africa al deposito di Piedigrotta a Napoli.

Una gran quantità di persone d'ogni ceto accompagnavano i partenti alla stazione, e molti poterono anche inoltrarsi fino sotto la tettoia.

Era presente anche il senatore di Prampiero.

Il generale comm. Osio ritornò subito in città, e i 37 soldati presero posto in un vagone di III classe. Durante l'attesa scambiavano discorsi con i loro ufficiali, con i soldati che rimanevano e col pubblico, specialmente con un vecchio soldato d'Africa.

Venne alla stazione anche l'egregio nostro sindaco conte avv. Antonio Di Trento, il quale ha stretto la mano a parecchi dei partenti, e poi ha pregato il colonnello di porgere agli stessi un saluto a nome dell'intera città di Udine. Il sindaco, quando parlava con i soldati era visibilmente commosso.

Al momento della partenza tutti si levarono il cappello, e sorse unanime il grido: Viva l'esercito!

Sotto la tettoia v'erano pure molte signore.

I soldati ebbero poi festose accoglienze alla stazione di Treviso.

Il drappello è comandato dal capitano anziano, si fermò la scorsa notte a Mestre; questa mattina prosegue fino in Ancona, ove, pure, si ferma durante la notte e domani mattina muove per la linea di Foggia alla volta di Napoli arrivandovi nella sera.

Come abbiamo detto ieri, i soldati del drappello si sono tutti annunziati volontariamente per la partenza.

Anzi si annunziarono molti di più, e si dovettero sorteggiare i partenti.

Dal 26° reggimento sono partiti l'altro giorno i tenenti Beltrandi e Saccarelli. Ieri è partito il tenente Camberti.

Consiglio provinciale di Udine

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 23 dicembre 1895.

In seduta pubblica

24. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della D. putazione, colla quale fu incaricato il Presidente di ricorrere al Governo del Re contro la decisione 16 novembre 1895 della Giunta Provinciale amministrativa di Udine che si

ridotto di emettere un mandato coattivo a carico del Comune di Fontanafredda, debitore verso la Provincia di L. 4380 98 per conguaglio di gestioni diverse sul Fondo Territoriale.

25. Proposte relative alla realizzazione del credito delle Provincie Venete verso quelle Lombarde per somministrazioni militari alle Truppe Austriache nel 1848-49.

26. Proposta del Consigliere provinciale avv. Carlo Poliereti contro la progettata abrogazione della legge 1 marzo 1886 nella parte riflettente il catasto estimativo.

Barbasetti a Parigi

« *L'escrime française* » giornale di Parigi, promotore e organizzatore del grande torneo schermistico franco-italiano dedica il contenuto del suo N. 19 all'illustrazione dei pederosi campioni del brande che in questi giorni si contendono la palma sulla pedana del Circo ai Campi Elisi.

I maestri francesi A. Rouleau, Rue, Prevost e Bergès si misurano coi nostri connazionali Barbasetti, Pini, Sartori e Tagliapietra.

Le gare indette sono quattro, cioè nei giorni 9, 11, 13 e 15 del corrente mese i concorrenti al torneo si sono scambiati e si scambieranno di volta in volta l'avversario.

« *L'escrime française* », lungi dall'uniformarsi allo stile ributtante di certa stampa francese che suole quotidianamente scagliarsi contro l'Italia e tutto ciò che ha di italiano, da vero giornale cavalleresco tratta i suoi ospiti nel modo il più lusinghiero.

Sotto un'artistica e rassicurante fotografia del nostro concittadino Luigi Barbasetti, così si esprime sul riguardo: « Luigi Barbasetti, né a Udine, né a Parigi, ma a Udine, en 1859. Da muscolo, mais surtout de la souplesse et de la ruse. »

Digne élève du professeur Guasti, fut nommé maître à l'école Redaelli, à Milan, en 1881; à sa sortie du régiment, entre comme professeur à l'Ecole Magistrale de Rome où il reste 7 ans en cette qualité.

Se distingue dans tous les tournois nationaux d'Italie: à Rome (1889), à Terrano; à Udine, à Bologne (1891), premier prix de sabre et gagne la poule au fleuret et de sabre et grand prix du prince Tommasi de Savoie; à Gênes, obtient la médaille d'or d'administrateur de la Guerre; enfin, premier à X tournois de Grèmon e de Mantoue (1891 et 92).

Professe au Fecht-Club de Vienne. Membre honoraire de l'Atletic Club de Buda-Pesth et du Club de Prague.

L'esito del primo assalto

Abbiamo da Parigi, 10:

Nell'assalto di scherma franco-italiano d'oggi sera al Circo d'Estates, il maestro Pini ebbe il vantaggio sopra Rouleau e il francese Rue sopra Sartori; Prevost sopra Barbasetti; Berger e Tagliapietra rimasero in eguaglianza. Il pubblico numeroso parteggiava rumorosamente per i francesi.

La giuria, composta di dilettanti, non si accordava nel modo di stimare i colpi.

Un truffatore di emigranti arrestato

Si ha da Genova, 10:

L'autorità di pubblica sicurezza procedette oggi all'arresto di certo Basilio Sedelnik, studente in legge, da Leopoli, impiegato presso un'Agenzia di emigrazione di Udine, per numerose truffe commesse in quella città in danno degli emigranti.

Si calcola che ai 1800 emigranti austro-ungarici partiti negli scorsi giorni dal nostro porto sui piroscafi *Artois* e *Attila* egli abbia truffato complessivamente circa ventimila lire col pretesto che, non pagando le somme richieste non sarebbero partiti, mentre il trasporto degli emigranti per Brasile è gestito per conto della Società di navigazione italo-brasiliana.

Denunciato al momento dell'imbarco fu arrestato mentre stava per ripartire dalla nostra città.

Camera di commercio

Esportazione del bestiame

Le ferrovie svizzere hanno attuata, fino dall'ottobre scorso, una tariffa eccezionale per il trasporto del bestiame a vagoni completi da Chiasso (transito) per le stazioni del Giura-Sempione, Ginevra, Losanna, Morges, Nyon e Vevey.

Gli esportatori che desiderassero un esemplare della tariffa si rivolgano alla Camera di commercio.

Le mammine ai loro bimbi

Eccitiamo vivamente l'attenzione delle mamme che adorano i loro bimbi, e di quanti si ricordano di essi nella loro festa soave di S. Lucia, a ricorrere per compite di giocattoli ed altro al negozio di Pietro Ferri sito in Via Cavour, N. 2 veramente ripieno di tutto, ed elogiabile sotto ogni aspetto e senso.

Furto di un fanale

Ieri sera verso le 19.34 sul piazzale della stazione vicino all'ufficio C. V. venne rubato il fanale del uricidlo furgone della sartoria Marchesi, lasciato incustodito dal garzone Dampetti Angelo.

Arte, Teatri, ecc.

Un discorso di Tina di Lorenzo

Dal giornale *L'Operaio Italiano* di Buenos Ayres del 13 nov. 1895 togliamo il seguente canno sopra la serata di addio data da Tina di Lorenzo a quel Teatro Nacional.

La dimostrazione di simpatia fatta dal pubblico che assisteva ieri sera alla serata d'addio della compagnia Pasta-Di Lorenzo non poteva riuscire più splendida, più imponente.

Tutto ciò che ha di più elegante, di più eletto la capitale era accorso a salutare la Tina e i suoi compagni.

Palchi, platea, gallerie interamente tutti occupati.

L'esecuzione della brillante commedia di Sardon *Divorzio* fu inappuntabile, l'esito felicissimo.

Ad ogni atto gli artisti riscosero applausi unanimi.

Dopo la commedia la Tina di Lorenzo rivolse poche parole di ringraziamento al pubblico bonaerense per le immense e continue dimostrazioni di simpatia alle quali fu fatta segno durante la sua permanenza in Buenos Aires.

Parlò con tale effusione, con sì squisito sentimento che il pubblico ne rimase oltremodo commosso.

Un'acclamazione entusiastica come poche volte si è sentito al Nazionale accolse le ultime parole della Tina che commossa parimenti ringraziava mentre le venivano offerti dei bellissimi regali di valore e splendide corbelle.

Con ripetute insistenti ovazioni si volle salutarla moltissime volte al prosenio.

La Tina ci lascia, ma in noi resta il ricordo come quello di una grande artista giunta all'apogeo della gloria.

Durante la stagione al Nazionale essa è passata di successo in successo come un astro fulgido senza che la più leggera nube fosse venuta ad offuscare il suo cammino.

La Compagnia Pasta-Di Lorenzo deve avere già preso imbarco sul *Perseo* diretto in Italia, ove, i lettori nostri lo ricordano con desiderio impaziente, è per la prossima quaresima impegnata per una serie di rappresentazioni al nostro Teatro Sociale.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASISE

Nei tre scorsi giorni si svolse innanzi alla nostra Corte d'Assise il dibattimento in confronto di Ricci Cesare fu Giuseppe ex ufficiale del Registro a S. Daniele del Friuli, incensurato ammogliato con figli.

Presiedeva la Corte il cav. Manfroni, assistito dai Giudici Bragadini e Zanetti; P. M. avv. Covezzi; difensori Bertacchi e Bizio.

Il Ricci Cesare era accusato di peculati e falsi commessi nell'esercizio delle sue funzioni di Ufficiale del Registro in S. Daniele dal 22 aprile 1891 al 25 maggio 1894.

Fra i tanti capi d'accusa quelli di maggior rilievo sono: la sostituzione dei primi fogli della denuncia di successione Fabris Giovanni di Coseano, e per la quale figurarono eredi della sostanza i figli anziché i nipoti del defunto, e la tassa di successione anziché di L. 1092.20 come fu pagata, figurò di L. 175.56, intasandosi il Ricci la differenza di L. 916.64; di aver appropriato della somma di L. 3000 — che gli eredi del dott. Antonio Lunari avevano alla stessa Ricci consegnate per conto tassa di successione; e vari altri di minor entità.

Il Ricci Cesare ammise pienamente fatti attribuitigli dall'atto d'accusa.

La sentenza fu pronunciata alla mezzanotte.

Il Guri approvò il verdetto d'assoluzione.

Ieri alle ore 23, dopo lunga e penosa malattia munito dai conforti religiosi cessò di vivere

GRIBZ ANTONIO

d'anni 50

I funerali avranno luogo domani 13 dicembre alle ore 8 1/2 in Pozzocco.

Telegrammi

Il secondo stazionario italiano

Roma, 11. Un telegramma da Costantinopoli al *Farfulla*. L'ambasciatore italiano Pansa col consenso della Porta ha telegrafato a Salonicco all'ammiraglio Accinzi di inviare l'*Archimede* come secondo stazionario.

IN ORIENTE

Nuovi massacri

Costantinopoli 11 — Sono segnalati nuovi massacri a Vizir, Kipru, Soungourlu e E borcum nel vilayet d'Angora. Parecchi greci sono stati uccisi nelle vicinanze di Cesarea. I notabili armeni di Arabkir nel vilayet di Marmouretelaziz dovettero per salvarla la vita cedere quanto possedevano e farsi circoscrivere.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 dicembre 1895

	11 dic.	12 dic.
Rendita		
Ital. 5 1/2 % contanti ex coupon	92.87	92.89
fine mese 1 d	93	92.80
Obbligazioni Asse Esale 5 1/2 %	95	93
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298	301
Italiane 3 1/2 %	288	289
Fondaria d'Italia 4 1/2 %	492	491
» 4 1/2 %	497	496
» Banco Napoli 5 1/2 %	400	400
Ferrovie Udine-Ponlebbe	480	480
Fond. Cassa Ris. Milano 5 1/2 %	502	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Autismi		
Banca d'Italia	785	785
» di Udine	115	115
» Popolare Friulana	120	120
» Cooperativa Udinese	33.50	113
Cotazioni Udinese	125	125
» Veneto	285	285
Società Tramvia di Udine	70	70
» ferrovie Meridionali	654	656
» Meridionali	4.4	485
Camion e Valute		
Francia	107 15	107 25
Germania	132	132 30
London	7	17 10
Austria - Banconote	21 80	22
Corona in oro	10.7	1.07
Marijuana	21.40	21.43
Ultimi dispanesi		
Chiusura Parigi	87	86.55
» Boulevardi ore 23 1/2	—	—
Tendenza deboli		

STAVIA QUAREMELA, gerente responsabile

GRATIS

Un Orologio, un Calendario automatico, Lapis, Termometro in nickel, Tavoleta da scrivere memorie, cioè il popolare

“TIMES IS MONEY”

Una Busta talismano

porta fortuna, e che può portare la ricchezza di oltre

200,000 lire

garantite e pagate in contanti senza ritenuta di tasse ed altro, dalla

BANCA D'ITALIA

a coloro che spediscono vaglia di sole lire 35 per un gruppo di 35 biglietti Lotteria all'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria Roma con tre estrazioni in Roma (31 Dicembre 1895 - 31 Marzo e 31 Maggio 1896) 69528 premi e doni per valore complessivo di Lire 400,000.

Rivolgersi pure presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, i quali hanno pure in vendita i biglietti da un numero per una lira, i gruppi da 5, 10, 25 e 100.

Ogni gruppo da RICCO DONO GRATIS, vero regalo per te

Feste Natalizie.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0.50 per le spese d'invio.

In UDINE presso il Cambiavalute signor A. ELLERO Piazza V. E.

Avviso

Il sottoscritto rende noto che unico depositario in Udine dei prodotti della propria Distilleria Acquavite in Rancisco è il signor Luigi De Gleria fuori Porta Gemonza.

Crovato Eugenio

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Accademico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della BOCCA e dei DENTI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

UN CANOCCHIALE

AGLI ABBONATI DEL GIORNALE

LA SERA

Vedi Avviso pagina 144 ai

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione della Finanza MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8 LA FINANZA (ANNO XX) diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. ANNO L. 9. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Ultime novità!

Nel negozio del sig. Pietro Ferri sotto i portici di Piazza S. Giacomo, trovasi un grande assortimento di spazzole d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonché di elegantissime ceste da viaggio e da lavoro.

Nel negozio stesso c'è pure un deposito ricco e svariato di giocattoli di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

Buona occasione

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo Stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole - industriali e stoviglie bene avviato da molti anni in numerosa clientela, situato in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) in questa città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a

DONATO BASTANZETTI

Udine

Udine - L. FABRIS - MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICERIE

Unico e grandioso deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sialekin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccerie Modelli di Parigi e Berlino.

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ per abiti da Signora.

Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluto nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da Signora — Confezioni e Corredini per neonati — Articoli Fantasia — Lingerie confezionata per Signora.

CORREDI DA SPOSA

Assoluta convenienza di prezzi

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere

solo però con merce della casa.

Regali

Ricordiamo che per le prossime feste di Natale e Capo d'anno ottimi regali si possono fare acquistando le eleganti scatole dei tanto rinomati

BISCOTTINI DELSER

Esse si vendono in Udine da tutti gli Offellieri e Droghieri.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)
SPEDIZIONI - COMMISSIONI
OPERAZIONI DI DOGANA

CARBONE DOLCE - CARBON FOSSILE
COKE - ANTRACITE
LEGNA DA ARDERE

UFFICIO REVISIONE TASSE DI TRASPORTO
RACCOMANDATO
DALLA CAMERA DI COMMERCO DI UDINE

AGENZIA DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - S. DANIELE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
DELL'ACQUA
DI GLEICHENBERG « JOHANNISBRUNNEN »

BERTAZZI VITTORIO UDINE

SARTORIA

alla Città di Milano
Liquidazione volontaria a prezzi ridotti

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANNO V **LA SERA** V ANNO
Giornale Quotidiano Politico Illustrato di Milano

La *Sera* di Milano è ormai il giornale meglio informato dell'Alta Italia. Ha corrispondenti telegrafici fissi a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e dei corrispondenti occasionali nelle principali città dell'Europa. I quali l'informano con la massima rapidità di quanto succede dovunque.

Il suo servizio telegrafico da Roma viene disimpegnato da tre redattori speciali. — La terza edizione della *Sera* che si pubblica alle ore 19.50 a Milano, e che viene spedita agli abbonati in città e in provincia, oltre il più perfetto notiziario della capitale reca il completo rendiconto della Camera dei Deputati con tutti gli incidenti avvenuti fino alle ore 19 e questo miracolo di rapidità si può ottenere col telegrafare direttamente dalla Camera dei Deputati alla Redazione della *Sera* la quale ha un apparecchio telegrafico in servizio permanente.

La *Sera* pubblicherà entro il 1896, i seguenti 12 grandi romanzi dei quali ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia.
Ridda di Milioni di Saverio Montepin — La Prediletta di Giulio Mary — Per uno sguardo di Carlo Merouet — La dote funesta di Adolfo Belot — Concettina di Marcello Prevost — Amore vincitore, Carne da piacere e Vita burrascosa di Giulio Gastyne — Il segreto della Vergine — Duello fatale di Fortunato di Boisgobey — Terra insanguinata di Giacomo Lozère — La spia di Odilon Barrot.

Abbonamenti per 1896

Anno Regno	L. 24	Estero Unione Postale	Fr. 36
Semestre "	12	"	19
Trimestre "	6	"	10

MAGNIFICI PREMI GRATUITI

Gli abbonati di un anno (1896) che si abbonano direttamente presso l'Amministrazione (L. 24 Regno o Fr. 36 Estero) ricevono: 1. Uno splendido cannocchiale da teatro per uomo, con astuccio di pelle, o per signora, con borsetta di peluche (aggiungere cent. 60 per l'invio in pacco postale); 2. *La Settimana finanziaria*, giornale finanziario settimanale di quattro pagine grande formato; 3. *L'Ultima Moda*, magnifico giornale settimanale di mode di otto pagine con innumerevoli illustrazioni e figurini delle ultime mode di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Gli abbonati di sei mesi (L. 12 per il Regno o Fr. 19 per l'Estero) ricevono come premi gratuiti tre giornali settimanali: 1. *Settimana finanziaria* — 2. *L'Ultima Moda* — 3. *Corriere della Domenica*, letterario di otto pagine a due colori.

Gli abbonati di tre mesi (L. 6 per il Regno o Fr. 10 Estero) ricevono come premio *La Settimana finanziaria* e *L'Ultima Moda*.

Rivolgersi con vaglia postale unicamente all'Amministrazione della *Sera* in Milano, 11 Via Monte Napoleone.



Una chioma folta e fidente è degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono
all'uomo aspetto di bellezza, di
forza e di senno.

**L'ACQUA
CHININA-MIGONE**
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurate un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
«La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulle teste, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima, coll'uso della vostra *Acqua* ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 3. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.00 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO oboicagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABBI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CATTOLARI ARISTODEMO — in MEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 60 centesimi.



Lo Stabilimento Fotografico Nèpce

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I.
e dalla Repubblica Francese

POTENZA (Basilicata)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 10

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.



CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi 60 il pacco presso
l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».



GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua ed al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confezione

Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie

Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati

Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa

Tele lino candido e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante

Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani

Estesissimo assortimento Stamparia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

I gatti

piangono sinceramente
e son ridotti in uno
stato miserando per
causa del

TORD-TRIE

che uccide rapidamente
tutti i sorci. La qua-
lità più importante di
questo ritrovato sta in
ciò che

non è un veleno
per cui gli stessi gatti
le galline, cani, e qua-
lunque altro animali
domestico può man-
giare senza morir.

Non maciono che
sorei.

Unico deposito per
tutta la Provincia di
Udine presso l'Ufficio annun-
zi del nostro Giornale.

GIUSEPPE REA

UDINE. — Mercatovecchio — UDINE

GRANDE DEPOSITO

Pelliccerie confezionate e Pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana

o cotone — Corpetti — Mutande — Calze e Guanti — Camicie —

Colli — Polsi e Cravatte

Velluti — Peluche — Tulli — Pizzi — Nastri — Fiori e Piume

IMPERMEABILI

di Stoffa Loden d'ogni colore e neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALO

in bronzi, maioliche, porcellane e specchi artisticamente lavorati

Valigierie di pelle e tela — Tappeti e coperte in variate qualità

PERFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoreto dei capelli «Allen» e «Fior di Mazza di Nozze».

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola
con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

**Le Maglierie igieniche HERION
al Congresso in Roma**

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:
«Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi	Partenze Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. 5.55	D. 5.5 7.45
O. 4.50 9.	O. 5.20 10.15
D. 11.25 14.15	D. 10.55 15.24
O. 13.20 18.20	D. 14.20 18.56
D. 17.30 22.27	M. 18.15 23.40
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 7.3 10.14	M. 17.31 21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.20 10.5	O. 8. 8.40
M. 14.35 16.25	M. 13.15 14.
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	A. 8.25 11.7
A. 8.1 11.18	M. 9. 12.55
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 17.30 20.51	M. 20.45 1.30
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.20 9.48	M. 10.04 10.32
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
O. 15.57 16.25	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.42 9.9
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.47
O. 17.28 19.38	M. 17. 19.33
Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 13.15	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 10.15	7.20 9. R.A.
11.20 13.10	11.15 12.40 P.G.
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.
17.15 19.7	17.30 18.55 P.G.